

Novità legislative

Mercato del lavoro

Il governo abolisce tutti i voucher e disinnesca il referendum della Cgil

Il premier Paolo Gentiloni: «Nuove regole subito» Susanna Camusso esulta: «È un grande risultato»

Il mondo economico: dubbi di Confapi
Confindustria
Confcommercio,
ma anche
di Cisl e Uil

ROMA. Addio ai voucher e al referendum, in coppia con il quesito sugli appalti, promosso dalla Cgil, che incassa il successo.

Decreto. Il consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che cancella i buoni lavoro - quelli già acquistati fino all'entrata in vigore saranno utilizzabili fino al 31 dicembre 2017 - e ripristina «integralmente» la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori per garantire le tutele dei lavoratori. I due temi oggetto del referendum del 28 maggio e destinato così a saltare. L'ultima parola sarà della Cassazione, a cui spetta la decisione ufficiale e finale. «Nel momento in cui sarà legge, lo consideremo un grande risultato» ha detto la segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso.

Esecutivo. Con l'abrogazione dei voucher, il governo si prepara a mettere in campo nuove norme: «Useremo le prossime settimane - ha spiegato Gentiloni, al termine del Cdm - per una regolazione seria del lavoro saltuario e occasionale», aprendo «un confronto»

con le parti sociali ed il Parlamento. Perché «avevamo la risposta sbagliata ad una esigenza giusta», ha detto ancora il presidente del Consiglio spiegando di aver agito «nella consapevolezza» che l'Italia «non aveva certo bisogno nei prossimi mesi di una campagna elettorale» su questi temi e «nella consapevolezza che la decisione è coerente con l'orientamento maturato nelle ultime settimane in Parlamento». E, ha proseguito, «dividere il Paese tra chi demonizza i voucher e chi ne voleva circoscrivere i limiti sarebbe stato un errore e un danno per l'Italia». Così, invece, «si libera il tavolo da una discussione ideologica che non ci avrebbe aiutato e con-

ferma il nostro impegno per regolare in modo moderno e avanzato il mercato del lavoro».

Poletti. È questo il tema «vero», ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, rimarcando la linea di azione dell'esecutivo: «Non è previsto un cambio di passo nelle politiche del governo sul lavoro, perché il voucher non era mate-

CRITICI

Romano Prodi.

«Penso che i voucher non bisogna farli diventare uno strumento di politica del lavoro generale ma abolirli non mi sembra saggio: basta farli tornare al loro percorso originario, né più né meno».

Elsa Fornero.

«Eliminare i voucher è sbagliato, mi sembra un'operazione dettata dalla paura. La necessità di regolare il lavoro occasionale c'è, con o senza voucher».

Matteo Salvini.

«Governo nel caos, Pd contro imprese e lavoratori. Cancellare uno strumento e non limitarne l'abuso costringerà al lavoro nero migliaia di italiani e minaccia l'esistenza di molte Pmi».

ria del Jobs act», è «improprio» collegarli, «affrontiamo un tema che doveva essere affrontato». Poletti ha respinto anche le voci di chi parla di vittoria per la Cgil e di sconfitta per il governo: «Non era in campo una gara». E sulla posizione espressa dai ministri di Ap, contraria all'abrogazione

dei voucher, il ministro ha fatto notare che il decreto «è stato votato».

Reazioni. Un voto, però, che appunto non trova il pieno consenso né nel fronte politico, né sindacale-imprenditoriale. Anzi. Contrarie si sono dette Confindustria, Confcommercio, Confapi, che hanno parlato di «scelta sbagliata». Molto critica anche la Cisl: «Decisione tutta politica ed incomprensibile dal punto di vista del merito». La Uil sottolinea, invece, come occorra subito «trovare una soluzione» per regolare le attività occasionali (per studenti, pensionati, disoccupati) e per questo «ora vogliamo puntare a un accordo con il governo». //



SPARISCONO I VOUCHER

LA VICENDA

- La Commissione Lavoro della Camera ha approvato l'emendamento del Pd che prevede l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo n.81 del 2015, il cosiddetto Jobs Act
- Fino al 31 dicembre 2017 saranno però utilizzabili i voucher già richiesti alla data di entrata in vigore della legge
- Il testo è stato adottato come decreto legge dal governo durante il Consiglio dei Ministri di ieri mattina
- Con il varo del decreto si supera il referendum proposto dalla Cgil e fissato per il 28 maggio che mirava ad abolire i voucher

L'ETÀ MEDIA DI CHI LI UTILIZZA



Dopo il Cdm. Paolo Gentiloni e Giuliano Poletti



Soddisfatta a metà. Susanna Camusso durante l'attesa del decreto del Governo

CAMBIO DI ROTTA. Varato il decreto che cancella i buoni per il lavoro. Sfuma l'«election day» sull'autonomia del Veneto

Voucher, il governo ci ripensa Il referendum verso l'addio

**Gentiloni: «Sbagliato dividere il Paese su temi come questi»
Esulta la Cgil, critiche le imprese
Alfano: «Ma ora nuovi strumenti»**

Barbara Marchegiani
ROMA

Addio ai voucher e al referendum promosso dalla Cgil e novità anche per gli appalti. Il Consiglio dei ministri di ieri ha infatti approvato il decreto legge che cancella i buoni lavoro (quelli già acquistati fino all'entrata in vigore saranno utilizzabili fino al 31 dicembre 2017) e ripristina integralmente la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore per garantire le tutele dei lavoratori. Il referendum convocato per il 28 maggio appare destinato a saltare. L'ultima parola sarà però della Cassazione.

Parallelamente salta anche il previsto «election day» che oltre le elezioni amministrative avrebbe dovuto riguardare anche il referendum sull'autonomia del Veneto promosso dalla Regione, che il governatore Zaia aveva chiesto venisse accorpato alla consultazione su voucher e appalti. «I presupposti per l'election day che avrebbero consentito un risparmio di 14 milioni, sono venuti me-

no», ha detto l'assessore regionale Federico Caner, che ieri ha incontrato a Roma, il ministro Costa. «Il referendum sui voucher del 28 maggio - ha aggiunto Caner - è saltato dopo l'intervento formale del governo, per cui è venuto meno il motivo del contendere: l'election day dunque sfuma».

Soddisfatta per il decreto la Cgil «Nel momento in cui sarà legge, lo considereremo un grande risultato visto che quello tracciato dal decreto è esattamente l'obiettivo che ci siamo proposti con i quesiti referendari», ha commentato la segretaria Camusso.

Con l'abrogazione dei voucher, il governo si prepara a mettere in campo nuove norme: «Useremo le prossime settimane - ha spiegato il premier Gentiloni - per una regolazione seria del lavoro saltuario e occasionale, aprendo un confronto con le parti sociali ed il Parlamento. Perché avevamo dato la risposta sbagliata ad una esigenza giusta».

Gentiloni ha poi spiegato di aver agito «nella consapevolezza che l'Italia non aveva



Un buono lavoro: il governo blocca questa forma di compenso

certo bisogno nei prossimi mesi di una campagna elettorale su questi temi: sono convinto che la decisione è coerente con l'orientamento maturato nelle ultime settimane in Parlamento». Poi ha concluso: «Dividere il Paese tra chi demonizza i voucher e chi ne voleva circoscrivere i limiti sarebbe stato un errore e un danno per l'Italia. Così, invece, si libera il tavolo da una discussione ideologica che non ci avrebbe aiutato e conferma il nostro impegno per regolare in modo avanzato il mercato del lavoro».

Il ministro del Lavoro Giulio

liano Poletti spiega le prossime mosse: «Non è previsto un cambio di passo nelle politiche del governo sul lavoro, perché il voucher non era materia del Jobs act, è improprio collegarli». Poletti ha respinto anche le voci di chi parla di vittoria per la Cgil e di sconfitta per il governo: «Non era in campo una gara». E sulla posizione espressa dai ministri di Ap, contraria all'abrogazione dei voucher, il ministro si è limitato a far notare «che il decreto è stato votato».

Ma il ministro degli Esteri Alfano chiarisce: «Abbiamo

risparmiato al Paese un referendum di circa 300 milioni. Ma la Cgil sappia che noi intendiamo intervenire al più presto per assicurare alle imprese e alle famiglie la possibilità di dare lavoro occasionale a giovani e precari, impedendo che tornino nel limbo del lavoro nero dal quale i voucher li avevano fatti emergere».

Il fronte delle imprese non ha infatti risparmiato critiche al decreto. Contrarie si sono dette Confindustria, Confcommercio, Confapi, che hanno parlato di «scelta sbagliata». Molto critica anche la Cisl, secondo cui la decisione «è incomprensibile». La Uil sottolinea, invece, come occorra «trovare una soluzione per regolare le attività occasionali e per questo vogliamo puntare a un accordo».

Pronto a dare battaglia il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi, che parla di una scelta «gravissima e inaccettabile. Ora decide la Cgil per tutti. Non voterò mai questo decreto». Duro anche Salvini, segretario della Lega: «Siamo passati dall'abuso indiscriminato a zero per paura della Cgil e il risultato è il lavoro nero».

Un rischio sottolineato da più parti, da Forza Italia a Scelta civica, mentre l'M5S parla di «piroetta alla Nureyev del governo» •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

